

Il che non può che indurre la Corte a ribadire le critiche già più volte formulate (1) sull'insostenibilità di una situazione organizzatoria e gestionale di assoluta precarietà, che si prolunga ormai da anni e che non può non determinare negativi riflessi anche sull'attività operativa dell'Ente (2).

Peraltro, il susseguirsi di interventi legislativi tutti rivolti al radicale riordino del settore può indurre a ritenere che tale anomala situazione sia destinata, a breve, a terminare. In effetti, anche se - come risulterà dai cenni che se ne faranno nel presente referto - pure il 1997 è trascorso senza che nulla in concreto sia mutato quanto ad organizzazione ed attività degli Enti ippici, è a dirsi che in tale esercizio è stato materialmente predisposto, almeno, il regolamento per il riordino dell'organizzazione e dell'esercizio delle scommesse. Sulla base di tale normativa - che vedrà la luce, probabilmente, nel 1998, l'UNIRE assumerà, prevedibilmente, l'esclusiva veste di ente ("tecnico") strumentale del Ministero delle Politiche Agricole per l'attività relativa all'incremento ed al miglioramento delle razze equine, mentre l'esercizio delle scommesse (e del totalizzatore nazionale) sarà attribuito al Ministero delle Finanze (3).

Sempre nel 1998, quindi, a tale provvedimento relativo al ruolo ed alle funzioni dell'UNIRE dovrà seguire quello del riordino della struttura dell'Ente e di quelle degli altri Enti ippici.

NOTA 1 - Le critiche, spesso severe, sollevate dalla Corte hanno avuto ampia eco in Parlamento e sulla stampa. Numerose sono state, in particolare, le interrogazioni sulla struttura e sulla gestione dell'UNIRE e degli Enti ippici. Il 23 settembre 1997 è stata anche presentata alla Camera una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'UNIRE che svolga accertamenti proprio riguardo alle disfunzioni segnalate dalla Corte.

NOTA 2 - Così come è stato espressamente sottolineato anche nella relazione del Commissario al consuntivo 1996.

NOTA 3 - Ed al Ministero delle Politiche Agricole, d'intesa con il quale il Dicastero delle Finanze attribuirà - attraverso "gara europea" le concessioni per l'esercizio delle scommesse.

2) ORGANI

Si è già segnalato, nei precedenti referti, che l'UNIRE è stata commissariata sin dal 1993 (1) (per un periodo di sei mesi) e che tale commissariamento è stato di volta in volta prorogato fino a tutto il 1996.

Nel 1997, con D.M. del 31 luglio (2), è stato nominato un nuovo Commissario Governativo (in seguito alle dimissioni del precedente) e la gestione straordinaria è stata ulteriormente prorogata "fino al completo riordino di cui all'articolo 3, comma 2 del D.L.vo n. 143 del 4 giugno 1997".

E' stato dalla Corte già stigmatizzato l'anomalo susseguirsi di provvedimenti di proroga di un regime commissariale, che, per propria natura, dovrebbe avere un carattere del tutto eccezionale e durata assolutamente limitata.

Pur confermando le perplessità cui dà luogo una siffatta situazione di precarietà, può solo osservarsi, con riferimento all'esercizio 1996 ed a quello successivo, che essa è anche da ricondursi all'incertezza sulla sorte stessa dell'UNIRE, come visto, interessata, in specie nell'ultimo biennio, da provvedimenti legislativi che hanno previsto il radicale riordino del settore.

Quanto al trattamento economico del Commissario, si è già segnalato nel precedente referto che esso è stato determinato, da ultimo con D.M. del 12 aprile 1996, in misura pari al trattamento economico iniziale omnicomprensivo del dirigente generale di livello C dello Stato, maggiorato del 20% (L. 7.924.698 mensili) (3).

Si è già segnalato, nel precedente referto, che il riassetto dell'Ente ha condizionato anche il rinnovo del Collegio sindacale, che, con D.M. del 29 gennaio 1994, è stato confermato nella precedente composizione "... fino al riordino previsto dall'articolo 6, comma 1 lettera C della legge 491/1995 e, comunque, non oltre la durata di un quadriennio".

Nel 1996, la misura dei compensi attribuiti ai componenti del Collegio Sindacale è rimasta immutata (L. 4.680.000 lorde annue per il Presidente; lire 3.510.000 lorde annue per ogni membro; gettone di presenza di L. 70.000 lorde).

Dai verbali trasmessi alla Corte, si è potuto desumere che, anche nel 1996, il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione e tempestività la gestione dell'UNIRE (4).

Oltre al registrato ritardo nel generale riordino dell'Ente, deve segnalarsi che neanche nel 1996 è stato costituito l'ufficio di controllo interno.

NOTA 1 - Con D.M. n. 24435 del 23 luglio 1993.

NOTA 2 - Con altro D.M. di pari data sono stati nominati anche tre sub commissari.

NOTA 3 - Con lettera n. 112427 del 16 ottobre 1997, il Ministro delle Politiche Agricole (nell'attesa della determinazione dell'indennità per il nuovo Commissario) ha autorizzato la corresponsione di un acconto al nuovo Commissario di misura non superiore al 70% dell'emolumento spettante al Presidente dell'Ente e già attribuito ai precedenti Commissari.

NOTA 4 - Il Collegio ha tenuto, nel 1996, 16 riunioni.

3) PERSONALE

Il prospetto P1, mostrando come, al 31 dicembre 1996, il numero dei dipendenti di ruolo in servizio sia risultato di 157 unità, rispetto ad una dotazione organica di 180 unità (1), conferma che anche nell'esercizio all'esame si è avuto un divario tra organico e consistenza effettiva del personale.

Nonostante la (leggera) flessione nel 1996 del numero di unità di personale in servizio rispetto a quello riscontrato al termine del 1995, gli oneri complessivamente sopportati dall'Ente nel 1996 sono aumentati, come dimostra il prospetto P2.

Ciò è da riconnettersi sia alla dinamica salariale, sia alla necessità per l'Ente di ovviare alla insufficienza del personale attraverso l'aumento delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti in servizio.

Significativi sono, tra i dati riportati nel prospetto P2, quelli relativi alla diminuzione della spesa per missioni ed all'aumento degli oneri per la formazione del personale.

L'aumento, nel 1996, del costo del personale è stato tale da determinare, pur in presenza della segnalata, lieve flessione del numero dei dipendenti rispetto al 1995, la lievitazione anche del costo medio individuale, evidenziato nel prospetto P3 (ottenuto rapportando il costo globale - individuato in quello relativo al personale in servizio riportato al totale A del prospetto P2 - al numero dei dipendenti in servizio), nonché dello scostamento tra l'incremento del costo medio individuale ed il tasso programmato di inflazione (3).

Nonostante il riscontrato aumento del costo globale del personale, la considerevole mole delle spese correnti dell'Ente ha fatto sì che anche nel 1996 l'incidenza degli oneri per il personale in servizio sul totale delle spese correnti, evidenziata nel prospetto P4, sia risultata del tutto irrilevante.

Ai sensi dell'articolo 59 del DPR 509/79, nel 1996, sono stati erogati ai dipendenti:

- sussidi, per documentati e gravi eventi, per un totale di L. 23.100.000
- borse di studio (4), per un totale di L. 9.687.500

Non sono stati concessi mutui ai dipendenti; sono stati invece erogati prestiti, per i quali i beneficiari hanno corrisposto all'Ente un tasso di interesse del 10% sino al marzo 1996, rideterminato nel 6% in applicazione del CCNL (art. 45) dei dipendenti degli Enti pubblici non economici.

NOTA 1 - La dotazione organica (che nel 1995 era di 216 unità) è stata rideterminata con deliberazione commissariale n. 1118 del 18 novembre 1996 in adesione alle prescrizioni della legge 537/93 ed alle osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica (con nota n. 17532 95/7/519 del 16 novembre 1995).

NOTA 2 - Il numero dei dipendenti in servizio nel 1995 è stato di 162 unità.

NOTA 3 - Tasso che è stato peraltro ridotto nel 1996, rispetto a quello fissato per il 1995 (2,5%).

NOTA 4 - La concessione di borse di studio è disciplinata da un regolamento approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2269 del 12 giugno 1980 e dalla deliberazione n. 334 del 18 novembre 1988.

P 1

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre.

U. N. I. R. E.
1996

QUALIFICA FUNZIONALE	ORG.	CONS.	*
DIRIGENTE	5	3	-2
ISPETTORE GEN.LE R.E.	0	2	2
X - Consulente professionale	2	2	0
IX - Funzionario capo	4	2	-2
VIII - Funzionario	19	15	-4
VII - Collaboratore	38	27	-11
VI - Assistente	32	23	-9
V - Operatore amministrativo	42	37	-5
IV - Archivist	33	43	10
III - Ausiliario amm.	5	3	-2
TOTALE	180	157	-23

* = Differenza tra organico e consistenza dell'esercizio.

P 2

Costo globale personale
(in milioni di lire)

U.N.I.R.E.

DENOMINAZIONE	1995	1996	* %
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO			
- Stipendi	4.853,3	5.214,8	7,4
- Straordinario e fondo incentivante	1.180,6	1.272,4	7,8
- Missioni	318,8	284,8	-10,7
- Oneri previdenziali ed assistenziali	2.028,7	2.158,2	6,4
- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	496,8	527,2	6,1
- Corsi per il personale	17,1	51,7	202,3
TOTALE A	8.895,3	9.509,0	6,9
B - BENEFICI ASSISTENZIALI e SOCIALI * *	349,0	309,8	-11,2
TOTALE C	349,0	309,8	-11,2
C - ACCANTONAMENTO PER FONDO INDENNITA' ANZIANITA' TFR	700,0	248,0	-64,6
TOTALE C	700,0	248,0	-64,6
TOTALE A - B - C -	9.944,3	10.066,8	1,2

* = variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

* * = comprensivi della concessione di prestiti ed anticipazioni

COSTO MEDIO INDIVIDUALE
(in milioni di lire)

P 3

U.N.I.R.E.

1995			1996					
Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	% **	Tasso infl. program.	****
8.895,30	162	54,9	9.509,0	157	60,6	10,3	2,0%	8,3

- * = Costo medio individuale: rapporto tra costo globale e numero unità in servizio.
 ** = Variazione in percentuale del costo medio individuale rispetto all'anno precedente.
 *** = Il costo globale è stato individuato sulla base delle voci di spesa di cui al totale A del prospetto P 2.
 **** = Scostamento tra incremento C.M.I. e tasso di inflazione programmato

P 4

(Valori in milioni di lire)

	U.N.I.R.E.
ESERCIZIO	1996
- A - Oneri per il personale in servizio	9.509,0
- B - Spese correnti	1.875.387,5
Incidenza in % di A su B	0,5

4) ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE SCOMMESSE

Si è già più volte riferito, e con particolare ampiezza nell'ultimo dei precedenti referti, sull'organizzazione dell'esercizio delle scommesse e sulle problematiche a questa connesse.

Si rammenta, pertanto, esclusivamente, che finalità istituzionale dell'Unione (1) è quella di promuovere (con la collaborazione degli Enti Tecnici) l'incremento ed il miglioramento delle razze equine, avvalendosi delle risorse che è stata autorizzata a procacciarsi, esercitando, in via esclusiva, totalizzatori e scommesse a libro negli ippodromi ed al di fuori di questi, o delegando tale attività ad Enti, Società ed allibratori.

Con i relativi proventi - depurati dell'imposta sugli spettacoli, della remunerazione e dei corrispettivi ai delegati all'esercizio delle scommesse - l'UNIONE deve finanziare provvidenze per l'allevamento ed un fondo premi per le corse, da ripartire tra le Società e gli Enti ippici.

La normativa ora solo succintamente richiamata ha, così, connotato l'UNIRE come il monopolista dell'esercizio delle scommesse, con il compito di svolgere un essenziale ruolo di direzione e di controllo del settore.

In concreto, l'UNIRE, ha, da sempre, svolto la detta attività non direttamente, ma delegando a terzi l'esercizio delle scommesse, all'interno ed all'esterno degli ippodromi, e regolando i relativi rapporti patrimoniali con apposite convenzioni, nelle quali è stata anche determinata (in una percentuale del prelievo netto sulle scommesse o del movimento di queste, rispettivamente, per le Società di corse e per le Agenzie ippiche e gli altri delegati) la misura dei compensi e dei rimborsi ai delegati.

NOTA 1 - Sulla base della legge 315/1942 e dello Statuto del 1989.

Nel 1996, l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse non si sono discostati da quelli segnalati per il passato: i delegati a tale attività sono rimasti gli stessi (le Società di corse negli ippodromi (1), le Agenzie ippiche (2), la SPATI (3), gli allibratori (4), e, per l'organizzazione e la raccolta della scommessa Tris, la S.p.a. Consortris (5)) ed hanno continuato ad operare sulla base di convenzioni di volta in volta prorogate o rinnovate (6).

La Corte ed il Collegio Sindacale dell'Ente hanno costantemente criticato il ripetersi di tali proroghe e dei rinnovi di convenzioni risalenti a molti anni addietro.

Sul punto è stato peraltro già rammentato (anche nell'ultimo referto) come l'Ente giustifichi tale situazione con la considerazione che anche quella attuale è da ritenersi una fase di transizione nei rapporti con i delegati.

Ciò, in connessione con la graduale attuazione del "piano commerciale" predisposto nel 1992 allo scopo di ampliare il numero dei punti di accettazione delle scommesse e di impostare un sistema di gestione e di controllo delle stesse volto a consentire all'Ente lo svolgimento di quelle funzioni di direzione del settore che legge gli demanda.

Sull'argomento si è già segnalato che, con deliberazione n. 131 del 27 ottobre 1994, l'Ente ha stabilito che, a partire dal 1 gennaio 1996, l'esercizio delle scommesse non avvenisse più con il sistema del "riferimento" alle quote dei totalizzatori degli ippodromi, ma con quello a "libro" (7) (a quota fissa), o con il sistema del "riversamento" delle scommesse raccolte da tutti i punti di vendita sul

NOTA 1 - In totale 38 delegati.

NOTA 2 - In totale 297.

NOTA 3 - Società Pubblicità Affari Totalizzatori Informazioni, dotata di 31 ricevitorie.

NOTA 4 - In totale 199 delegati.

NOTA 5 - Alla Società Consortile per azioni Consortris partecipano paritariamente la Sisal Sport Italia S.p.a. e la SNAI Servizi. Essa è dotata di 12.779 punti di accettazione delle scommesse.

NOTA 6 - Nell'ultimo referto, al quale si fa rinvio, sono stati indicati gli estremi delle varie convenzioni e delle relative proroghe.

NOTA 7 - Le scommesse a "libro" (o "a quota fissa") sono quelle raccolte e riportate su un registro dall'agenzia ippica o dall'allibratore; con esse la quota di vincita per ogni giocata è concordata con lo scommettitore indipendentemente dall'ammontare delle scommesse raccolte sulla corsa e l'allibratore assume direttamente il rischio della scommessa.

totalizzatore nazionale UNIRE. Sistema, quest'ultimo (1), più trasparente e garantistico, poiché tutela maggiormente lo scommettitore ed agevola il controllo sull'attività dei delegati.

Nel 1995 (si è segnalato nell'ultimo referto) è stato approntato (2) il bando di gara europea per la realizzazione e la gestione del sistema informatico e telematico relativo al Totalizzatore Nazionale UNIRE (sul quale si tornerà in questo stesso paragrafo), è stato predisposto un piano di 600 nuovi punti di vendita delle scommesse e - nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi al totalizzatore - impostato ed avviato (3) un sistema provvisorio parziale a "riversamento" (Sistema Provvisorio di Totalizzazione Nazionale UNIRE: "SPTNU") (4) in sostituzione di quello

NOTA 1 - Nell'ultimo referto è stato precisato, in particolare, che, con il sistema "a riferimento", le Agenzie ippiche remunerano lo scommettitore, facendo riferimento alla quota del totalizzatore dell'ippodromo, così assumendosi i rischi connessi con la variabilità di tale quota. Ciò in quanto la loro remunerazione è costituita dalla differenza tra l'importo delle scommesse accettate, l'ammontare delle vincite pagate ed il prelievo (17%) di pertinenza dell'UNIRE. Con il sistema del "riversamento", invece, non sussiste rischio per i delegati, in quanto l'ammontare della vincita viene determinato dal totalizzatore nazionale, il quale, sulla base degli importi delle scommesse accettate, stabilisce la quota per ogni combinazione vincente (come si precisa di seguito, tale quota viene determinata al netto di quella da attribuire - nella misura stabilita dal Ministero delle Finanze - all'UNIRE; l'Ente, con il prelievo di propria spettanza, provvede al pagamento dell'imposta sugli spettacoli, della provvigione - 9% - alle Agenzie per il servizio di accettazione delle scommesse e della remunerazione dei servizi per la raccolta e totalizzazione delle scommesse e per la trasmissione televisiva delle immagini delle corse: 1,20%). La quantificazione della vincita avviene, pertanto, in via matematica ed esterna alle Agenzie e senza alcun rischio per le stesse, la remunerazione delle quali è data da una provvigione sull'importo delle scommesse accettate.

NOTA 2 - Con deliberazione n. 309 del 9 ottobre.

NOTA 3 - Dal settembre del 1995, anticipatamente, quindi, rispetto alla data dell'1 gennaio 1996 a decorrere dalla quale (come disposto con la deliberazione n. 131/1994) non si sarebbe potuto più delegare l'esercizio delle scommesse fuori degli ippodromi con il sistema del "riferimento", ma esclusivamente con quelli "a libro" ed a totalizzatore.

NOTA 4 - Con le deliberazioni 167 e 198 del luglio 1995.

dell'accettazione delle scommesse "a riferimento" (1).

In concreto, l'Ente, nell'attesa di rimodulare i rapporti con le Agenzie (rimodulazione disposta nel 1996 con la deliberazione n. 722 di cui si dirà), ha consentito ai delegati, attraverso un apposito atto aggiuntivo, di integrare la delega in essere con quella dell'accettazione delle scommesse al totalizzatore "per un periodo non eccedente la data di entrata in funzione del definitivo sistema del Totalizzatore Nazionale UNIRE", riconoscendo alle stesse un corrispettivo dell'11% sul volume totale delle scommesse accettate comprensivo di tutti gli oneri e dei costi relativi al servizio (2). Tale remunerazione, essendo stata anche prevista la possibilità della rinegoziazione della misura della stessa in relazione all'andamento dello SPTNU, è stata poi ridotta, con la deliberazione n. 454 del 28 dicembre 1995, al 10,20% del raccolto (3).

Sul nuovo, provvisorio sistema di accettazione delle scommesse può precisarsi che scopo dello SPTNU è stato quello di meglio organizzare l'attività delle scommesse; di mantenere la memoria di tutti i dati ovunque generati; di produrre la documentazione necessaria a giustificare la raccolta, la totalizzazione, la determinazione dei montepremi ed il calcolo delle quote definitive.

Così come è stato impostato, il sistema, installato presso il Servizio Scommesse dell'UNIRE, può acquisire le scommesse:

- direttamente dai punti vendita esterni agli ippodromi;
- direttamente dagli ippodromi;
- attraverso operatori di servizi facenti parte del sistema di Totalizzazione Nazionale UNIRE.

A tutto il 1997, cinque ippodromi effettuano il riversamento diretto delle scommesse; gli altri ippodromi "riversano" attraverso l'operatore *Ariston Servizi*; le Agenzie ippiche attraverso l'operatore *Snai Servizi*; le 31 ricevitorie SPATI (già agenzie T.I.U.) attraverso il Centro elaborazione dati della stessa Società SPATI.

NOTA 1 - Si è già precisato, nell'ultimo referto, che prima dell'avvio dello SPTNU, l'esercizio delle scommesse era delegato (mediante convenzioni) alle Agenzie, fuori degli ippodromi, nella quasi totalità con il sistema "a riferimento" alle quote dei totalizzatori degli ippodromi e del TIU (Totalizzatore Interurbano UNIRE) gestito dalla SPATI; solo una minima parte delle scommesse veniva accettata con il sistema "a libro".

NOTA 2 - Compresi quelli per la messa a disposizione dell'UNIRE del relativo apparato informatico; per la trasmissione e l'elaborazione dei dati; per la gestione della rete televisiva, per le spese di promozione e propaganda.

NOTA 3 - Riduzione che, come si preciserà nel prosieguo, ha determinato l'insorgere di un contenzioso con i delegati.

Gli operatori di servizi gestiscono le scommesse accettate dai punti vendita collegati, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello amministrativo.

In tempo reale, le scommesse, ordinate per tipo, vengono riversate sul Sistema di Totalizzazione Nazionale (a pacchetti), secondo intervalli di tempo predefinitibili; i terminali, abilitati all'emissione di ricevute di scommesse, inviano al sistema del corrispondente operatore, all'atto della digitazione, tutti i dati relativi alla scommessa. Il sistema memorizza tali dati e dà il consenso all'emissione della relativa ricevuta.

Uno/due secondi dopo la partenza della corsa, tutti i terminali di accettazione vengono inibiti ad emettere ricevute di scommessa su tale corsa, e, nel contempo, gli operatori inviano al Totalizzatore Nazionale UNIRE i dati relativi alle ultime scommesse accettate. Ciò consente al sistema di disporre delle tabelle di totalizzazione analitiche di ogni singola scommessa. Entro 30 secondi dalla convalida dell'ordine di arrivo, vengono determinate le quote, che contestualmente vengono inviate a tutti i terminali per le operazioni post-vendita delle ricevute di scommessa (1).

Lo SPTNU avviato, come visto, nel settembre del 1995, ha operato nel 1996 e nel 1997, sicchè in tali esercizi tutte le scommesse presso le Agenzie ippiche esterne sono state effettuate al totalizzatore (2).

NOTA 1 - Il sistema utilizza mini elaboratori con elevata capacità di memoria (duplicati per garantire la massima sicurezza ed affidabilità). I Kit telematici di collegamento (anch'essi duplicati) utilizzano linee CDN dedicate con linee ISDN di soccorso. I terminali remoti per accettazione scommesse utilizzano, per il trasferimento dei dati, in gran parte, la rete ITAPAC.

NOTA 2 - Si è già riferito al riguardo, nel precedente referto, che, con deliberazione n. 463 del 28 dicembre 1995, l'Ente ha accordato a 17 agenzie una prima proroga del termine (dell'1 gennaio 1996) fissato per l'adeguamento al nuovo sistema e che tale proroga è stata, nel 1996, più volte rinnovata (con le deliberazioni nn. 514, 598, 760, 821, 1018 e 1166).

Nel 1997, esercizio anche nel quale tutte le scommesse singole sono state accettate con il sistema del riversamento, l'Ente, in considerazione delle difficoltà emerse per le Agenzie, nel caso della contemporanea attività di molti ippodromi, di accettare scommesse multiple con il sistema a riversamento per tutti i cavalli di tutte le corse di tutti i campi, ha (con le delibere nn. 1229, 1326, 1369, 1450, 1468 e 1560) autorizzato, in via straordinaria, le Agenzie ad accettare le scommesse multiple con il sistema a riferimento.

Si è anticipato nel precedente referto che il sistema del riversamento - come emerge dai dati relativi all'esercizio ora all'esame che sono stati riassunti nell'allegata tabella A (elaborata dall'Ente) (1) - è stato accolto con favore dagli scommettitori (anche perché gli Agenti, non sussistendo per essi il rischio che comportava il sistema del riferimento, hanno eliminato i limiti (i c.d. "allarmi") che talora in precedenza ponevano all'importo della scommessa) (2).

Risulta, in effetti, dalla tabella, che è proseguito, nel 1996, il trend di crescita del totale complessivo delle scommesse, che è aumentato di oltre il 31%(3), ed, in tale ambito, di quelli delle scommesse al totalizzatore (+13,68%)(4), e delle scommesse effettuate presso le Agenzie ippiche, aumento cui ha corrisposto un'ulteriore diminuzione della percentuale relativa alle scommesse a libro (-41,17%)(5).

La crescita del movimento delle scommesse presso le Agenzie ha determinato anche nel 1996 quella del prelievo netto UNIRE, evidenziata nel prospetto che si allega sub B (6).

NOTA 1 - I dati della tabella A e quelli contenuti nelle altre tabelle riportate nel presente paragrafo non sempre coincidono precisamente con i dati emergenti dal consuntivo, in quanto quelli delle tabelle sono dati statistici finalizzati a fornire una visione complessiva del movimento delle scommesse e del prelievo UNIRE, rilevati in periodi talora diversi da quelli in cui sono stati calcolati i dati inseriti nelle scritture contabili.

NOTA 2 - Nella relazione del Commissario al consuntivo 1996 è, tra l'altro, affermato "nel corso dell'anno 1996 è stato completato lo SPTNU che attualmente funziona in modo ottimale, consentendo all'Ente di perseguire, con piena affidabilità e con i necessari supporti telematici di gestione e di controllo, la fondamentale esigenza di trasparenza delle scommesse e di tutela degli scommettitori".

NOTA 3 - Anche nel 1995 il totale delle scommesse era aumentato del 9,54%. Tale aumento, come riferito nella relazione del Commissario al consuntivo e come riportato nel successivo paragrafo, ha consentito l'aumento delle spese per finalità istituzionali (premi al traguardo e provvidenze agli allevatori).

NOTA 4 - Le quali nel 1995 erano aumentate del 12,82%.

NOTA 5 - Che era già diminuita (-4,24%) nel 1995. Diminuzione, si è già segnalato nel presente e nel precedente referto, da ricollegarsi anche alla circostanza che lo SPTNU ha reso più "interessanti" le quote al totalizzatore.

NOTA 6 - Nel quale, il dato relativo alle Agenzie ippiche è costituito dalla somma degli importi riportati nella tabella A relativamente alle Agenzie ippiche "esterne" ed "in campo" (per gli esercizi 1994-1995 e 1996).

MOVIMENTO DELLE SCOMMESSE

TAB. A

(IN MILIONI DI LIRE)

	CONSUNTIVO ANNO 1994	CONSUNTIVO ANNO 1995	CONSUNTIVO ANNO 1996	VARIAZIONI % SU CONS.VO 1995
TOTALIZZATORE	336.935,9	380.120,3	432.131,8	-13,68
ALLIBRATORI	260.795,5	249.726,4	146.904,2	-41,17
AGENZIE IPPICHE ESTERNE	2.528.523,7	2.604.500,3	2.954.442,7	-13,44
AGENZIE IPPICHE IN CAMPO	98.845,0	96.604,0	113.215,0	-17,19
T.I.U.	124.416,6	130.044,9 *	101.891,3	-21,65
SCOMMESSA TRIS	803.405,3	1.145.202,2	2.431.544,6	-112,32
TOTALE SCOMMESSE	4.152.922,0	4.606.198,1	6.180.129,6	-34,17
CONCORSO TOTIP	345.406,3	321.440,8	313.795,0 **	-2,38
TOTALE COMPLESSIVO	4.498.328,3	4.927.638,9	6.493.924,6	-31,79

* di cui £. 64.373.000 accettato su Breeders Cup disputata a Belmont Parck (N.Y.)

** al netto delle RICEVITORIE

ANDAMENTO DEL PRELIEVO NETTO U.N.I.R.E

TAB. B

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	VARIAZIONE %
NELLE AGENZIE IPPICHE	1.323,4	1.430,1	1.683,9	1.955,1	2.194,8	2.348,1	2.456,6	2.627,4	2.701,1	3.067,6	-13,57
prelievi lordi	225,0	243,1	286,3	332,4	373,1	399,2	417,6	446,7	518,9	828,8	-59,72
prelievi netti	162,0	175,0	206,1	239,3	268,6	287,4	300,6	321,5	333,7	682,8	-104,60
SCOMMESSE NEL TOTALE	2.020,4	2.195,5	2.471,2	2.743,9	3.076,4	3.431,1	3.651,8	4.152,8	4.606,2	6.180,1	-74,53
prelievi lordi	388,8	423,9	475,4	522,7	593,6	683,2	738,5	879,9	1.079,1	1.784,4	-65,36
prelievi netti	292,6	319,4	357,8	392,0	447,1	519,8	564,6	682,2	803,9	1.490,0	-85,34

Variazione percentuale relativa al rapporto tra i valori dell'esercizio 1996 con quello del 1995

Nei precedenti referti - ed in particolare nell'ultimo, in ordine di tempo - sono stati forniti elementi molto dettagliati sui criteri di calcolo del prelievo netto UNIRE e della remunerazione dei delegati all'esercizio delle scommesse. Nel far rinvio a quanto in tale sede ampiamente riferito e nella presente relazione già cennato, si rammenta sul punto, brevemente, quanto segue.

Con il sistema "a riferimento", le Agenzie ippiche assumevano direttamente il rischio della scommessa e versavano all'UNIRE il 17% del volume delle scommesse accettate. Con tale sistema, l'UNIRE percepiva il 17% del "raccolto" e non remunerava in alcun modo le Agenzie (in alcuni anni l'Ente ha, peraltro, anche corrisposto alle Agenzie il c.d. "premio incentivante", che aveva lo scopo di stimolare e non di remunerare l'attività). Poiché le quote delle scommesse al totalizzatore dell'ippodromo erano stabilite dopo un prelievo medio del 27,5%, gli Agenti trovavano la propria remunerazione (secondo la legge dei grandi numeri) nella differenza tra il detto prelievo medio delle scommesse al totalizzatore (che influiva sulle quote del totalizzatore degli ippodromi) ed il 17% che erano tenute a versare all'UNIRE. Detratto da tale 17% il 4,76% dell'imposta sugli spettacoli, il "prelievo netto" UNIRE risultava del 12,24% (1).

Con il sistema "a riversamento", invece, l'Agente ippico si limita ad accettare ed a riversare allo SPTNU le scommesse, senza assumersene il rischio. Si limita, cioè, a prestare alcuni servizi, per i quali riceve una remunerazione (9% - 1,20%).

Sul volume di tali scommesse l'UNIRE opera il prelievo medio del 27,5% circa (2) (come avveniva per le scommesse al totalizzatore degli ippodromi) e, pertanto, il suo prelievo, detratte le spese di accettazione e raccolta è simile ($27,5\% - 10,20\% = 17,3\%$) a quello precedente.

Il prelievo lordo UNIRE per le scommesse "a riversamento", pur aumentando di circa 10 punti percentuali, detratti i corrispettivi per le agenzie, torna, quindi, alla misura del 17% delle scommesse a riferimento. Ciò chiarisce la differenza dei dati del bilancio 1996 (riversamento pressoché totale), rispetto a quelli del 1995 (riversamento solo per alcuni ippodromi e per un breve periodo dell'anno): nel 1995 il prelievo UNIRE è stato, infatti, anche percentualmente, nettamente inferiore perché, in gran parte, costituito dal 17% sulle scommesse "a riferimento" (per le quali l'Ente non versava agli Agenti ippici alcun corrispettivo). Nel 1996, invece, la maggior parte delle scommesse è stata accettata a riversamento con aumento del prelievo al 27% circa e corresponsione alle Agenzie del 10,2% per i servizi di accettazione e raccolta.

NOTA 1 - Sul 12,24% veniva detratto a favore delle Agenzie il 10% (pari, pertanto, all'1,224% delle scommesse accettate), a titolo di remunerazione dei servizi di base e contributi (sul quale è gravato anche il 19% di IVA) ed il 2,75% (pari allo 0,337% delle scommesse accettate) per contributi in conto interessi.

NOTA 2 - Compresi i "civanzi", che come precisato nel precedente referto, sono costituiti dai resti della totalizzazione e dalle vincite non riscosse.

E' da precisare che, su tale prelievo, l'UNIRE, nella prima parte del 1996, ha corrisposto alle Agenzie (1) l'11,38% (di cui il 9% per il servizio di accettazione, il 2% per quello di raccolta, totalizzazione e trasmissione televisiva e lo 0,38% per IVA su tale ultima percentuale) ed ha realizzato un prelievo netto dell'11,36% (22,74% - 11,38%), che è stato inferiore, pertanto (dello 0,88%), del prelievo netto (del 12,24%) delle scommesse a riferimento di cui si è detto sopra.

Con la deliberazione del Commissario n. 915 del 23 luglio 1996 è stato stabilito che, a partire dal 1° ottobre 1996, l'UNIRE versasse all'operatore designato dalle Agenzie (2) il compenso per i servizi di raccolta e totalizzazione delle scommesse e di trasmissione delle immagini delle corse, determinato nella misura dell'1,20%.

Da tale data, pertanto, l'UNIRE, per le scommesse a riversamento, corrisponde il 9% alle Agenzie, l'1,20% all'operatore e lo 0,23% per IVA, cioè, complessivamente, il 10,43%, realizzando, così, un prelievo netto del 12,31% (27,5%-4,75%-10,43%), della stessa misura, cioè, di quello (del 12,24%) realizzato con il sistema a riferimento (3).

Va anche tenuto presente sul punto che il considerevole successo conseguito nel 1996 dal sistema del riversamento (4) e che ha contribuito al, già segnalato (v. tabella A), aumento di oltre il 13% del volume complessivo di tali scommesse ha ampiamente compensato la diminuzione del prelievo netto nella prima parte dell'esercizio. E ciò pur volendo sottacere dei vantaggi, in termini di trasparenza delle scommesse e di garanzia per gli scommettitori, che il riversamento comporta.

Nel 1996, come è stato per il 1995, le erogazioni alle Società di corse sono state pari, mediamente, al 18,37% del movimento delle scommesse nei singoli ippodromi, oltre alla remunerazione dei servizi di base per le scommesse accettate all'esterno (presso le Agenzie ippiche e TIU e per la scommessa TRIS).

NOTA 1 - A prescindere dal contenzioso insorto con i delegati, di cui in seguito si dirà.

NOTA 2 - Che, come più sopra già segnalato, è lo SNAI Servizi.

NOTA 3 - Nella richiamata deliberazione n. 915/1996 è espressamente affermato che quanto nella stessa stabilito ha carattere solo temporaneo e non potrà dar luogo a situazioni giuridiche di favore o sfavore nei confronti di alcuno, sia per ciò che concerne l'assegnazione di nuovi punti vendita, sia con riguardo all'affidamento definitivo (da effettuarsi tramite gara europea) dei servizi relativi al totalizzatore nazionale.

NOTA 4 - Che ha rappresentato l'89,19% delle scommesse accettate nelle Agenzie.

Nel precedente referto sono stati forniti elementi ampi e dettagliati sul sistema di calcolo di tale erogazione (1) e su quello dei proventi netti delle corse TRIS. Nel far rinvio a tali dati, in quanto sul punto non sono intervenute rilevanti novità nel corso del 1996 (2), si rammenta, esclusivamente, che sul volume complessivo delle scommesse viene operato un prelievo (nelle percentuali fissate, in relazione ai vari tipi di scommessa - mediamente il 27,5% - con apposito decreto del Ministro delle Finanze), che comprende anche l'imposta sugli spettacoli del 4,76% (sostituita dall'imposta unica dal 1° gennaio 1997).

Sul relativo prelievo netto (27,5% - 4,76%) vengono calcolate le percentuali da attribuire (sulla base delle convenzioni) alle Società di corse, per le scommesse accettate al totalizzatore degli ippodromi. Per le scommesse accettate all'esterno degli ippodromi (cioè nelle Agenzie ippiche), alle singole Società di corse viene riconosciuta una percentuale più ridotta (12,75%) sul prelievo netto (17% - 4,76% = 12,24%) operato sulle scommesse effettuate sulle corse che si svolgono nei singoli ippodromi (3).

Per le Agenzie ippiche (per le scommesse al totalizzatore), per la SPATI, per la Consortris e per le Società di corse per la sola scommessa TRIS, la base sulla quale si applicano le percentuali stabilite per l'accettazione, la raccolta e la totalizzazione delle scommesse è il volume (o movimento) di queste.

NOTA 1 - E' stato, in particolare, segnalato che, del detto 18,37% del volume delle scommesse accettate negli ippodromi, l'11,76% viene erogato alle Società di corse a titolo di remunerazione prevista dalla convenzione ed il 6,61% a titolo di "corrispettivo" (cioè per la remunerazione dei servizi di base) e di contributo per le spese di mantenimento degli ippodromi.

NOTA 2 - Nel 1996 la TRIS (il cui numero è fissato dall'UNIRE con apposita delibera) è stata portata a 4 volte alla settimana. Si rammenta al riguardo che tale scommessa, introdotta nel 1989 per una volta alla settimana, è divenuta bisettimanale nel 1993. Si è già riferito che la TRIS viene accettata presso gli ippodromi, le Agenzie e le Ricevitorie SPATI e SISAL e che la promozione, il coordinamento e la raccolta di tale scommessa sono curate dalla Consortris, la quale (al termine di un contenzioso insorto con l'UNIRE) ha accettato di ridurre il compenso spettantegli per ogni TRIS (così come l'UNIRE aveva richiesto in seguito alla crescita del volume di tale scommessa). Nel dicembre del 1995 (con la deliberazione n. 441), nel prorogare la convenzione stipulata con la Consortris sin dal 1989, l'UNIRE, in considerazione del progressivo miglioramento dell'andamento della TRIS, ha previsto la determinazione del corrispettivo (anziché sul 7,50% sul volume di ogni corsa) in percentuali decrescenti su scaglioni del volume delle scommesse raccolte nell'anno, a prescindere dal numero delle corse effettuate (dal 7% sullo scaglione 0-400 miliardi, al 4,5% sullo scaglione da 300 miliardi in su).

NOTA 3 - Per le scommesse al TIU il prelievo netto è superiore, poiché costituito dalla media dei prelievi (27,5%) - il 4,76%.